



A B I S S I N I .



HI volesse à pieno descriuere l'imperio del prete Gianni, i cui sudditi si chiamano Abissini, bisognaria diffunderli af sai più ch'al presente trattato si conuenga, si che basterà toccarne solo alcune cose principali: chiamano i Mori il prete Gianni Ariclabassi, gli suoi sudditi Acegue & Negue che significa Imperatore & Rè, il quale all'vianza de Pontefici Romani quando succede all'Imperio si muta il nome, & vien riputato vno de maggiori Monarchi del mondo, stendendo si il suo Imperio da Settentrione fin all'Egitto, da Levante fin al Mar Rosso, & Mar Indico, da mezo di è chiuso dalle montagne della Luna, & da ponente confina con il Regno de Manicongi, co'l fiume Negro, co'l Regno di Nubia & co'l Nilo: tra quali confini comprende l'Ethiopia detta Trogloditica co'l paese oue nasce la canella & vna parte della Libia interiore, i quai paesi si distinguono tutti con diuersi nomi come dalla seguente carta si può vedere, & tutti questi popoli si chiamano Abissini, i quali sono oliuastri di colore & sono Christiani, ma vsano alcuni riti iudaici, è falsi, si battezzano 40. di dopo la natiuità, & si circoncidono in cio errando, tutti così maschi come femine, vi sono molti monasteri così d'huomini come di donne che tutti fanno vita molto dura, & ne' monasteri delli huomini non solo non entra no donne, mà ne anco animali che siano femine, la plebe sposa due ò tre donne secondo la faculta sua, & glie permesso che le possano ripudiare, mà ingiustamente quanto alla prima, non essendo l'altre legittime mogli, li suoi nomi hanno qualche significato: mostrano vn libro distinto in otto volumi ch'assermano esser scritto dalli Apostoli congregati in Gierusalem, offeruando solennemente il contenuto in quelli, la nobiltà vsa per viuanda delicata la carne di vacca cruda bagnata con sangue fresco, abhoriscono la carne di porco: non vsano moneta battuta, mà pezzi d'oro à peso senza stampa, & alcune balle di ferro, vsano anco il sale da cambiare con altre robbe & piu il pepe, ch'è la maggior ricchezza che si possa hauere, & il tributo che si paga al Principe è di quelle cose che producono i paesi, come sale, oro, argento, biauè, pelli d'animali, denti d'Elefanti, corna di Rinoceronti, Schiaui, & cose simili: il Rè è padrone di tutti i terreni eccetto che di quelli delle Chiese che sono infinite, & governa ogni cosa assolutamente dalli Sacramenti in fuori, & dalla ordinatione de Chierici al Sacerdotio, il che fa l'Abuna: il terreno è vniuersalmente abbondante di grani, orzo, legumi, zuccari, miele, & cotone, mà poco formato, i Naranci, Cedri, & Limoni nascono da se; non si fa vino d'vua se non in casa del prete Gianni & dell'Abuna, mà le beuande loro si fanno d'orzo, & mi glio i caualli del paese sono piccoli, n'hanno però d'Egitto & Arabia & se ne seruono alla guerra, perche à far viaggi & someggiare adoprano le mule. vi se